

Scheda tecnica di presentazione di progetti da finanziare sui residui

dell'annualità 2003 del fondo balcani previsto dalla legge 84/01

**MODULO 1: Identificazione del progetto**

<b>Promotore italiano</b>	Unioncamere/Camera di Commercio della Spezia
<b>Titolo del progetto</b>	Building capacity e promozione economica nella Municipalità di Durazzo (Albania)
<b>Paese destinatario dell'intervento<sup>1</sup></b>	Albania
<b>Partner italiani</b>	Camera di Commercio di Genova - CLP, Camera di Commercio di Lucca
<b>Partner esteri<sup>2</sup></b>	Municipalità di Durazzo; Camera di Commercio di Durazzo
<b>Autorità straniera/e che ha/hanno manifestato interesse al progetto</b>	Sindaco della Municipalità di Durazzo Mr Vangjush Dako Presidente della CCIAA di Durazzo Mr Andrea Xhavara
<b>Beneficiario/i locale dell'intervento</b>	Municipalità di Durres CCIAA di Durres
<b>Destinatari dell'intervento</b>	n. 15 PMI Albanesi selezionate tra quelle emerse dallo Studio; n. 10 dipendenti della Pubblica Amministrazione di Durazzo.
<b>Durata del progetto (max. 24 mesi)</b>	24 mesi
<b>Attività e settore d'intervento<sup>3</sup></b>	Sviluppo economico, promozione PMI
<b>Costo totale del progetto</b>	175.045,00
<b>Impegno su Fondi L. 84/01</b>	152.860,50
<b>Impegno su altri fondi</b>	22.184,50

<sup>(1)</sup> Specificare Regione, Area, Città, zona metropolitana o intero territorio

<sup>(2)</sup> Evidenziare l'ente che ha funzione di promotore locale

<sup>(3)</sup> V. le attività e i settori di intervento individuati dalla Delibera del Comitato dei Ministri del 20 novembre 2003

<b>Piano di copertura finanziaria</b>					
<b>Fonti</b>	<b>Tipi di apporti</b>		<b>Totale</b>	<b>Imputazione costi</b>	
	<b>In natura</b>	<b>Finanziari</b>		<b>L. 84/01</b>	<b>Altri fondi</b>
<b>Ente promotore</b> CCIAA della Spezia	51.000,00	83.245,00		152.860,50	18.524,50
<b>Partner italiani</b> (CCIAA Genova - CLP, CCIAA Lucca)	10.800,00				2.160,00
<b>Partner esteri</b> (CCIAA Durazzo, Municipalità Durazzo)	30.000,00				1.500,00
<b>Altre fonti pubbliche</b> (Indicare l'ente di provenienza ed i riferimenti normativi)					
<b>Totale</b>	91.800,00	83.245,00	175.045,00	152.860,50	22.184,50

Prima descrizione sintetica del progetto in cui vengono anticipati i seguenti punti:

a) scopo del progetto: fornire la giustificazione dell'intervento rispetto alle priorità della legge 84/01 ed alle linee strategiche dell'intervento (v. Delibera del Comitato dei Ministri del 20 novembre 2003), anche in relazione ai fabbisogni percepiti;

Il presente progetto prevede la partecipazione italiana al processo di stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo dell'Albania, Durazzo - così come stabilito dal MAP al comma 1 della legge n. 84/2001-, attraverso il sostegno allo sviluppo economico delle PMI locali.

Il progetto si inserisce in quella linea prioritaria di intervento di cui alla Delibera del Comitato dei Ministri del 20 novembre 2003 che prevede attività di assistenza tecnica e formazione di personale tecnico e manageriale locale, nei campi basilari, per lo sviluppo del settore privato, secondo forme di competitività europee delle PMI.

L'obiettivo generale del progetto consiste nella promozione del sistema economico locale, attraverso la cooperazione tra Italia ed Albania, sia nell'ottica dell'integrazione europea, sia nella consapevolezza comune delle PMI italiane ed albanesi sulle reciproche opportunità che potenzialmente questi due mercati offrono.

Il progetto prevede come partenariato italiano: CCIAA della Spezia (Ente promotore), CCIAA di Genova - CLP e CCIAA di Lucca e come partenariato albanese: Municipalità di Durazzo e CCIAA di Durazzo.

L'obiettivo più specifico del progetto concerne la creazione di un sistema integrato di promozione dell'offerta commerciale attraverso la redazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione di un centro fieristico, anche attraverso la realizzazione di una public private partnership.

b) attività previste: indicare quali sono le attività che si intendono implementare per perseguire lo scopo del progetto.

Le attività progettuali specifiche che si andranno ad attuare per il perseguimento sia dell'obiettivo generale che specifico sono di seguito elencate:

- 1) Mappatura delle PMI del Comune di Durazzo (attualmente non esiste un "Registro delle Imprese" analogo a quello italiano);
- 2) Analisi delle potenzialità delle Piccole e Medie Imprese del Comune di Durazzo in termini di cooperazione, promozione ed internazionalizzazione;
- 3) Formazione per 15 PMI albanesi selezionate tra quelle emerse dallo studio, sui temi della promozione, della cooperazione commerciale e dell'internazionalizzazione (anche attraverso trasferimento di know how da parte di imprese italiane presenti in loco), nonché sulla Carta Europea delle PMI;
- 4) Formazione per 10 dipendenti della pubblica amministrazione di Durazzo sui temi della gestione eventi promozionali e fiere (anche attraverso trasferimento di

know how da parte di enti pubblici gestori e/o partecipanti a vario titolo in enti fieristici)

- 5) Studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione di un centro fieristico nel Comune di Durazzo, in area urbana.

<b>Coordinatore del progetto</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Stefano Senese
<b>Telefono</b>	+39 0187 728240
<b>Fax</b>	+39 0187 728228
<b>Email</b>	stefano.senese@sp.camcom.it

<b>Punto di contatto per il progetto</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Laura Parducci
<b>Telefono</b>	+39 0187 728275
<b>Fax</b>	+39 0187 728228
<b>Email</b>	laura.parducci@sp.camcom.it

## **MODULO 2: Inquadramento dell'iniziativa**

### **1. Descrizione dei fabbisogni di intervento:**

a) identificazione dei bisogni percepiti e dei relativi vincoli di carattere economico, giuridico e sociale presenti sul territorio e nel settore di intervento, evidenziando la loro corrispondenza con le attività del progetto:

I processi di stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo dell'economia dei Paesi balcanici sono proseguiti a ritmi costanti permettendo di porre fine ai conflitti e di contribuire ad istituire governi maggiormente democratici.

Dopo la fase dell'intervento militare, i Balcani stanno affrontando oggi la terza fase della transizione, cioè quella che potrà consentire la creazione di sistemi di piccole e medie imprese locali in grado di garantire uno sviluppo economico sostenibile non dipendente dai grandi aiuti di stato. L'affrancamento delle popolazioni dei Balcani dalla dipendenza per la propria sopravvivenza dai rispettivi Stati o dalla Comunità internazionale potrà essere raggiunto solo favorendo in loco la maturazione di favorevoli condizioni economiche e sociali che portino allo sviluppo di rapporti commerciali con l'estero ed agli investimenti internazionali. Il contributo dato dall'Italia a questo processo, sia in termini politici che economici è rilevante: sempre più imprenditori italiani hanno attraversato l'Adriatico e le Alpi Giulie per acquisire importanti quote di mercato in pressoché tutti i paesi dell'Europa Sud Orientale contribuendo così allo sviluppo economico e sociale di quella parte d'Europa.

L'Albania offre grandi occasioni ed opportunità per l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Queste occasioni esistono non solo in prospettiva di un futuro ingresso di questo paese nell'area dell'Unione Europea ma già da ora, in quanto consentono di trovare sul mercato del lavoro locale manodopera specializzata a costi competitivi e materie prime o semilavorati in un area geograficamente prossima all'Italia. L'intervento internazionale e quindi anche italiano, non può prescindere dalla sostenibilità economico-finanziaria e gestionale delle iniziative assunte in una prospettiva di medio - lungo periodo. Occorre che in questo paese venga adottata una logica d'impresa, che consenta di ragionare in termini di marketing. Diventa cioè indispensabile la capacità di analizzare il proprio posizionamento, di definire il core business e mix di prodotti e servizi, e di ricercare eventuali economie di scala e di scopo.

L'Italia rappresenta il principale partner commerciale dell'Albania, con una quota di circa il 34% dell'intero commercio estero albanese. Nel 2008 le importazioni albanesi dall'Italia sono aumentate di circa il 14,38%, mentre le esportazioni sono aumentate del 6,09%. I principali prodotti esportati verso l'Italia sono: abbigliamento e calzature (lavorazioni à façon), materiali per costruzioni, minerali, macchinari e parti di ricambio e manufatti in legno (Fonte: Rapporti Paese congiunti Ambasciate/Uffici ICE Estero).

La particolare attenzione all'Europa Sud Orientale è dovuta al fatto che quest'area è di prioritario interesse strategico per il nostro paese sia per le prospettive di sviluppo economico, sia per garantire stabilità e sicurezza a paesi nostri vicini. Dobbiamo inoltre ricordare che l'area dell'Europa Sud Orientale rappresenta anche la cerniera tra l'Italia e il continente Eurasiatico, costituendo il futuro canale di transito e di trasporto da e per i paesi dell'Asia e la Russia. La situazione politico-economica in Albania presenta ancora alcuni elementi di precarietà e incertezza, a causa di una serie di fattori fra i quali hanno un ruolo preminente la fragilità e la frammentazione delle istituzioni statali centrali e la ancora troppo debole coesione fra le diverse componenti civili e nazionali, che ingenera un certo immobilismo politico e legislativo.

L'Albania sta però affrontando con relativo successo i problemi connessi al processo di transizione verso un'economia di mercato in un clima di sicurezza crescente.

I vincoli di natura economica che limitano lo sviluppo della regione, sono dovuti all'esistenza di un mercato interno stagnante (che si limita a produrre a basso costo rinunciando alle proprie vocazioni produttive) non in grado di resistere alle pressioni concorrenziali.

Il paese oggetto di intervento ed in particolare la Municipalità di Durazzo presenta bisogni e vincoli specifici che sono evidenziati nella "scheda paese" seguente e che hanno determinato le scelte di intervento indicate nel presente progetto.

## **ALBANIA.**

L'Albania è un Paese ormai istituzionalmente stabile. Ha intrapreso con risultati positivi un processo riformista interno teso ad avvicinare il suo impianto istituzionale, amministrativo e giuridico agli standards occidentali. Particolarmente apprezzato l'operato bipartisan che ha portato ad una parziale riforma del sistema giudiziario ed alla riforma del sistema elettorale.

Lo sviluppo di un settore privato forte e dinamico in Albania, specialmente in materia di PMI è stato considerato dal Governo una priorità sin dall'avvio delle riforme. Il settore privato controlla infatti ormai oltre l'80% dell'economia. Le piccole privatizzazioni sono state quasi tutte completate, così come le grandi operazioni che hanno riguardato negli ultimi mesi i settori strategici dello sviluppo del Paese (petrolio, telecomunicazioni, energia elettrica, assicurazioni, infrastrutture portuali) per un valore di quasi 300 milioni di Euro, in parte destinati alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali.

I progressi compiuti dall'Albania nel settore della "governance" e nella creazione di un favorevole "business climate" sono stati oggetto di apprezzamento nei mesi scorsi da parte di vari organismi internazionali, soprattutto la Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale.

Particolarmente rilevanti in tal senso sono stati i risultati emersi nel settembre 2008 nel sesto rapporto annuale "Doing Business", redatto dalla Banca Mondiale in collaborazione con l'International Finance Corporation (IFC). Il rapporto, che ha classificato 181 economie in base a dieci indicatori che misurano i progressi compiuti nell'adozione di riforme a favore dell'ambiente degli affari e delle imprese, ha evidenziato i grandi miglioramenti compiuti nell'ultimo anno dall'Albania, salita dal 135esimo all'86esimo posto della graduatoria.

Gli indicatori presi in considerazione dalla Banca riguardano, tra gli altri, la facilità e la rapidità nell'avvio di un'impresa, l'accesso al credito, le procedure per l'acquisizione dei permessi di costruzione, la legislazione in materia sociale, la facilità nel chiudere un'attività economica (Fonte: Rapporti Paese congiunti Ambasciate/uffici ICE Estero al I Semestre 2009).

Quasi tutte le imprese in Albania possono essere definite come PMI (solo lo 0.2% delle aziende ha più di 100 impiegati). Ciò significa che la politica del Governo verso lo sviluppo del settore privato può essere definito come politica delle piccole e medie imprese.

Sin dal 1996 il Governo ha dato l'avvio ad una serie di iniziative di assistenza tecnica per le PMI, sotto forma di strutture di supporto e linee di credito.

### **Municipalità di DURAZZO**

Durazzo presenta caratteristiche territoriali uniche per il territorio albanese. Si trova nella parte centrale dell'Albania, con un'estensione costiera di circa 60 chilometri sul mare Adriatico; oltre alla città di Durazzo non esistono altri centri abitati con sbocco sul mare. La Prefettura é composta da due Distretti, Durazzo (4 municipi e 6 comuni) e Kruja (2 municipi e 4 comuni). Kruja, Shijak e Fushe-Kruja sono i centri urbani più popolati. La città di Durazzo, il principale nodo marittimo e ferroviario albanese, attira in modo naturale

l'attenzione dell'investitore verso le attività del trasporto, del commercio, delle banche e delle assicurazioni.

Durazzo è uno dei porti più vecchi dell'Adriatico; ha una fisionomia molto diversificata anche se la sua vocazione principale è di tipo commerciale e portuale. Oggi la città e la sua provincia con una popolazione rispettiva di 180 mila e 350 mila abitanti, sono la parte più distinte della zona metropolitana albanese proiettata verso occidente, ma nello stesso tempo anche uno dei ponti principali nei Balcani delle comunicazioni dell'occidente con l'oriente e viceversa. Il porto copre oggi 85% dell' import -export delle merci albanesi.

La città di Durazzo è il nodo principale del trasporto marittimo, ferroviario e territoriale del paese. Le linee dei traghetti la legano a Bari, Brindisi, Ancona e Trieste ed anche ad Igumeniza, Patras e Cooper.

Attraverso linee ferroviarie e stradali si lega al Montenegro, Macedonia e Grecia. Gli investimenti nelle ferrovie e l'allargamento delle strade nazionali migliorerà il settore del trasporto.

La distanza di 34 km da Rinas, l'aeroporto del paese, il quale è legato con linee di Bari, Roma è un'altra facilità per gli stranieri per arrivare a Durazzo. L'allargamento del terminale dei traghetti sul porto costituisce l'inizio del corridoio 8, che attraverso l'Albania penetra in Macedonia e Bulgaria e arriva a Varna sul mare Nero. Il passaggio alla economia di mercato ha portato alla chiusura di molte aziende dell'industria meccanica non competitive a causa della tecnologia obsoleta, ma anche alla nascita di piccole imprese con una diversificazione produttiva che include settori diversi. La ricca esperienza produttiva, la capacità di adattarsi e soprattutto il basso costo della forza lavoro hanno favorito la creazione di molte aziende a partecipazione di capitale straniero.

Attualmente in Durazzo operano 50 ditte a capitale misto con investitori stranieri, che operano nella esportazione di semilavorati di confezioni, scarpe, pelletterie, pesce conservato ecc. La veloce privatizzazione delle aziende statali quasi tutte chiuse, tramite la vendita all'asta, e il nuovo scenario delle aziende che operano tramite investitori indigeni e stranieri possono essere considerate come chances per riattivare la zona industriale che attualmente non funziona.

## 2. Rapporti con altre iniziative in ambito nazionale ed internazionale e/o comunitario

La CCIAA della Spezia, tramite la sua Azienda Speciale La Spezia Euroinformazione Promozione e Sviluppo, è stata titolare ed attuatore di un progetto, in collaborazione con Regione Liguria, finanziato a valere sull'art. 7 legge 84/2001 per la promozione delle Public Private Partnership nel settore delle Public Utilities, i cui Paesi beneficiari sono stati: Albania, Bosnia Erzegovina, Romania e Bulgaria.

Nel 2005 la Camera di Commercio di Lucca ha partecipato, in collaborazione con Promofirenze e la CCIAA di Arezzo, al progetto INTEGRA II – PLUS, proposto da Mondimpresa. Il progetto aveva come obiettivo quello di creare una rete tra i distretti industriali italiani e quelli dei paesi balcanici del bacino Mediterraneo. Per l'area Toscana fu individuato il distretto della moda, includendo l'intera filiera cuoio – calzature - abbigliamento.

La CCIAA di Genova - CLP non ha svolto iniziative nel/i Paese/i di riferimento analoghe o collegate al progetto presentato

## 3. Obiettivi perseguiti

a) Indicare e descrivere gli obiettivi generali che si intendono perseguire con il progetto, evidenziando a loro corrispondenza e la rilevanza rispetto alle priorità individuate dalla legge 84/01 (vedi Delibera del 20 novembre 2003).

L'obiettivo generale del progetto è quello di promuovere la cooperazione tra Italia ed Albania, nell'ottica dell'integrazione europea e nella consapevolezza comune delle PMI italiane ed albanesi sulle reciproche opportunità che potenzialmente questi due mercati offrono.

In base alle linee strategiche dell'intervento (Delibera del Comitato dei Ministri del 20 novembre 2003), gli obiettivi cui il progetto risponde sono quelli relativi allo sviluppo economico e alla promozione delle PMI attraverso la formazione ed il trasferimento di know how.

Nello specifico, il progetto risponde alle priorità per i settori di intervento di cui alla Delibera Comitato dei Ministri del 20 luglio 2003 punto 1 e precisamente:

- sostenere la riforma e la modernizzazione delle PPAA, con particolare riferimento ai principi di *good governance* ed incentivare l'acquisizione di nuove competenze (*e-government*), attraverso la formazione per n. 10 dipendenti della pubblica amministrazione di Durazzo anche attraverso trasferimento di know how.

Il progetto risponde inoltre alle priorità di cui alla Delibera Comitato dei Ministri 20 novembre 2003 punto 2, e precisamente:

- Assistenza tecnica
- consulenza giuridica e trasferimento competenze e tecnologia finalizzati alla riconversione e allo sviluppo del sistema produttivo locale e all'attrazione di investimenti esteri diretti, anche attraverso il trasferimento delle esperienze dei distretti industriali italiani, mediante un censimento delle PMI operanti nel Comune di Durazzo.
- Formazione



- formazione di personale tecnico e manageriale locale, diretta anche alla comunità italiana in loco, nei campi basilari per lo sviluppo del settore privato, attraverso un intervento formativo per 15 PMI albanesi in merito a competenze trasversali di base, agli strumenti necessari alla corretta gestione d'impresa e alla Carta Europea delle PMI.

In questo contesto, il progetto proposto si iscrive nella attuale politica di sviluppo del paese, facendo confluire in un intervento complesso ma sinergico, politiche di sviluppo locale ed il trasferimento di esperienze di successo e know-how dal "Sistema Italia".

Il progetto intende inoltre rispondere anche ai fabbisogni espressi nel documento indicativo programmatico pluriennale per l'Albania dell'IPA (strumento per i Paesi in preadesione dell'Unione Europea). In detto Documento, per quanto concerne i criteri economici che sostengono il processo di preadesione, è citato, tra gli altri, lo sviluppo delle PMI (supporto alla implementazione delle PMI e dei piani di azione volti a promuovere le PMI, inclusi quelli nelle aree rurali).

b) Indicare e descrivere gli obiettivi specifici che si intendono perseguire.

Le piccole medie imprese rappresentano la spina dorsale dell'economia europea essendo la principale forza propulsiva dell'innovazione, dell'occupazione e dell'integrazione sociale. Essendo particolarmente sensibili ai cambiamenti del contesto economico, necessitano di una conoscenza sempre più competitiva e dinamica e devono essere supportate da opportuni programmi di formazione per manager e tecnici specializzati. Le PMI, per poter competere in condizioni di equità, necessitano quindi di competenze specifiche e costantemente aggiornate, che possono essere assicurate attraverso adeguati interventi di formazione specialistica e continuativa.

Alla luce di queste considerazioni valide per tutte le PMI operanti a livello europeo, l'intervento intende rispondere agli specifici fabbisogni locali attraverso:

- 1) la creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo delle PMI;
- 2) il miglioramento delle capacità di management delle PMI locali;
- 3) l'implementazione della Carta Europea per le PMI;
- 4) la fornitura degli strumenti per lo sviluppo delle imprese locali;
- 5) la dotazione di infrastrutture per la promozione dell'economia locale.

## MODULO 3: Descrizione dell'iniziativa

### 1. Descrizione dettagliata delle attività

In questa sezione si deve fornire una descrizione dettagliata di ciascuna attività (suddivise in Fasi e Azioni) seguendo il seguente schema e, per la parte descrittiva

- *FASE 1 - Gestione, Coordinamento e Monitoraggio e Rendicontazione*

Durata: 24 mesi\_

*Attività 1.1 Gestione amministrativa*

La gestione amministrativa del progetto prevede:

- il controllo ed il coordinamento del flusso informativo tra i partner di progetto
- l'archiviazione, con apposito protocollo, dei materiali/documenti in entrata e in uscita provenienti dal Ministero, dai singoli partner e da fornitori
- gestire le relazioni con il coordinatore
- gestione economico e finanziaria del progetto
- gestione dei contratti per l'acquisizione di servizi
- supporto logistico ai partner
- supporto ai singoli partner nella gestione delle relazioni amministrative all'interno della partnership

*Attività 1.2 Gestione e funzionamento del Comitato Tecnico di Progetto*

E' prevista la costituzione di un Comitato Tecnico di Progetto tra CCCIA della Spezia, CCIAA di Genova - CLP, CCIAA di Lucca, Comune di Durazzo e Camera di Commercio di Durazzo che dovrà riunirsi almeno 4 volte l'anno (di cui n.2 in Italia e n.2 in Albania) per verificare lo stato di avanzamento delle attività progettuali.

In particolare avrà il compito di:

- assumere decisioni in ordine ad aspetti tecnico-organizzativi di carattere generale sull'attuazione del progetto
- monitorare lo stato di attuazione del progetto
- valutare situazioni di eventuale criticità nell'attuazione dello stesso e proporre eventuali correttivi

*Attività 1.3 Monitoraggio e Valutazione dei risultati in itinere ed ex-post*

Per attività di monitoraggio si intende la verifica della corrispondenza tra le aspettative e i risultati ottenuti mentre per attività di valutazione si intende l'uso dei risultati del monitoraggio per trovare e spiegare gli effetti e gli impatti degli interventi.

A tal fine verrà utilizzato un sistema di rilevamento in itinere dei processi di cambiamento innescati dal progetto, che possa costituirsi non solo come uno strumento di lavoro del Comitato Tecnico di Progetto, ma si configuri anche come modello operativo per la presa di decisioni da parte dello stesso. Nel seguire il processo e l'evoluzione delle varie attività si dovrà:

- rilevare i mutamenti e le evoluzioni in itinere;
- rilevare risorse, punti di forza ed eventuali carenze;
- analizzare l'operatività delle azioni progettuali sia rispetto agli obiettivi prefissati, sia relativamente alle specifiche azioni;
- rilevare nuovi fabbisogni degli attori coinvolti;
- coordinare le procedure di carattere amministrativo-contabile con il processo di raggiungimento degli obiettivi.

#### *Attività 1.4 Rendicontazione*

L'attività consiste nella predisposizione dei documenti atti a dimostrare che il progetto è stato realizzato nei tempi previsti ed ai costi preventivati.

Tale rendicontazione verrà svolta seguendo e prendendo a riferimento quanto previsto dalle "Note esplicative per la presentazione dei progetti da finanziare sui residui dell'annualità 2003 del Fondo Balcani previsto dalla Legge 21 marzo 2001, n. 84"

- *FASE 2 - Analisi sulle PMI*

Durata 6 mesi

#### *Attività 2.1 Mappatura delle PMI nel Comune di Durazzo*

Un censimento delle PMI operanti sul territorio risulta fondamentale ad oggi il comune di Durazzo non possiede una mappatura delle PMI operanti sul territorio comunale tale criticità risulta essere molto rilevante soprattutto in un contesto economico sofferente.

Non avere ancora a disposizione una mappatura delle PMI rende infatti difficile se non impossibile affiancare validamente i soggetti produttivi del nostro territorio e, in definitiva, ciò si traduce in un costo opportunità per la collettività.

Attraverso lo strumento della Mappatura il progetto si pone l'obiettivo di reperire le seguenti informazioni sulle PMI esistenti sul territorio di Durazzo vista l'assenza di un registro delle stesse:

- ragione sociale del richiedente;
- oggetto sociale
- capitale sociale
- fatturato – dipendenti (facoltativo)
- commercializzazione all'estero
- indirizzo dello/degli stabilimento/i di produzione;

- recapito telefonico, fax, posta elettronica;
- nominativo e funzione della persona responsabile dei rapporti con l'ufficio competente c/o l'assessorato regionale;
- Eventuali certificazioni;
- tipologia merceologica
- autorizzazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del D. Lgs. del 30.06.2003, n. 196 in materia di protezione dei dati personali.

### Attività 2.2 Analisi delle potenzialità delle PMI individuate

L'analisi SWOT, strumento di pianificazione strategica usata per valutare i punti di *forza* (Strengths), *debolezza* (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) e risulta essere un passaggio fondamentale per il raggiungimento del macro obiettivo del progetto.

In questo modo è possibile, in base ad un'ottica sistemica, evidenziare in modo chiaro e sintetico le variabili che possono agevolare oppure ostacolare il raggiungimento degli obiettivi del progetto, distinguendo tra fattori legati all'ambiente esterno e fattori legati invece all'organizzazione interna, e consentendo di orientare in modo più efficace le successive scelte strategiche ed operative

Attraverso l'analisi prevediamo di evidenziare i seguenti aspetti:

SWOT-analysis	Analisi Interna	
	Forze	Debolezze
<b>Opportunità</b>	<i>Strategie S-O:</i> Sviluppare nuove metodologie in grado di sfruttare i punti di forza dell'azienda.	<i>Strategie W-O:</i> Eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità.
<b>Minacce</b>	<i>Strategie S-T:</i> Sfruttare i punti di forza per difendersi dalle minacce.	<i>Strategie W-T:</i> Individuare piani di difesa per evitare che le minacce esterne acquisiscano i punti di debolezza.

I punti di forza sono le attribuzioni dell'organizzazione che sono utili a raggiungere l'obiettivo. I punti di debolezza risultano essere le attribuzioni dell'organizzazione che sono dannose per raggiungere l'obiettivo. possiamo considerare opportunità le condizioni esterne che sono utili a raggiungere l'obiettivo. Mentre i rischi sono le condizioni esterne che potrebbero recare danni alla performance.

L'obiettivo dell'analisi SWOT è quello di individuare i principali fattori interni ed esterni che sono importanti per raggiungere l'obiettivo. Questi provengono da un'unica catena di valore intrinsechi alla società.

Queste due attività saranno svolte congiuntamente da CCIAA della Spezia e CCIAA di Lucca la quale per il ruolo istituzionale svolto e l'esperienza consolidata su tali tematiche in ambiti progettuali analighi, sarà in grado di contribuire e supportare fattivamente i partner esteri nella predisposizione sia della mappatura delle imprese locali che dell'analisi swot ad essa fortemente correlata che si andrà a sviluppare.

- *FASE 3 - Formazione e Capacity Building*

Durata 6 mesi

Descrizione narrativa di tutte le attività specifiche svolte nella fase 2 (max 2 pag.)

*Attività 3.1 Formazione per i funzionari delle istituzioni pubbliche coinvolte nel progetto*

Il percorso suddetto prevede la formazione in loco di n. 10 dipendenti della Pubblica Amministrazione di Durazzo in merito alla promozione presso le aziende dei contenuti della Carta Europea delle PMI ed alla promozione del sistema economico locale; nello specifico, la formazione verterà sui temi della gestione di eventi promozionali e fiere, anche attraverso il trasferimento di know how da parte di enti pubblici italiani e/o partecipanti a vario titolo in enti fieristici.

*Attività 3.2 Formazione per le PMI individuate tra quelle emerse dall'analisi*

Il percorso formativo prevede moduli mirati di formazione interdisciplinare che verrà effettuata in loco sugli attuali nodi dello sviluppo. Inoltre, l'intervento formativo proposto intende saldare su competenze trasversali di base alcuni elementi critici del settore, quali:

- I primi elementi culturali ed alcune capacità specialistiche legate alla promozione, alla cooperazione commerciale ed all'internazionalizzazione, anche attraverso il trasferimento di know how da parte di imprese italiane in loco
- Gli strumenti necessari alla corretta gestione d'impresa nello scenario in evoluzione dei servizi pubblici locali segnato da un contesto altamente competitivo.

Per la selezione dei beneficiari (n. 15 PMI Albanesi) verrà predisposto un bando con requisiti specifici in merito ad esperienze e competenze delle persone interessate. La selezione avverrà proporzionalmente rispetto ai settori di attività di appartenenza e alle motivazioni espresse dai candidati nella lettera di risposta al bando.

Il percorso suddetto prevede inoltre la formazione in merito alla Carta Europea delle PMI, strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi sopraccitati. Attraverso l'inserimento nella Carta le PMI saranno sostenute ed incoraggiate nei seguenti settori chiave:

- Istruzione e formazione per l'imprenditorialità;
- Start-up di una nuova impresa meno costoso e più veloce;

- Migliore legislazione e regolamentazione;
- Fornire competenze;
- Migliorare l'accesso on-line;
- Maggiori benefici dal mercato interno;
- Tassazione e questioni finanziarie;
- Potenziare la capacità tecnologica delle piccole imprese;
- Modelli d'imprenditoria elettronica di successo e sostegno alle piccole imprese più brillanti;
- Rappresentanza più forte e più efficace degli interessi delle piccole imprese, a livello dell'Unione e a livello nazionale.

Queste due attività saranno svolte congiuntamente da CCIAA della Spezia e CCIAA di Genova - CLP la quale per il ruolo istituzionale svolto e l'esperienza consolidata su tali tematiche (gestione eventi internazionali, gestione di impresa, cooperazione commerciale ed internazionalizzazione), sarà in grado di contribuire e supportare fattivamente le attività di formazione previste per i partner esteri (personale istituzioni pubbliche e PMI individuate).

- *FASE 4. Studio per un intervento in loco*

Durata 4 mesi

*Attività 4.1 Studio di fattibilità per la realizzazione di un Centro Fieristico nella Municipalità di Durazzo;*

L'approvazione del nuovo Piano per l'area centrale di Durazzo segna un orizzonte nuovo per l'intera città. Dopo una lunga e complessa fase istruttoria, durante la quale il Piano è stato a lungo analizzato e discusso in numerosi pubblici incontri, durata quasi due anni, il nuovo Piano pone le basi per:

1. attrarre nuove risorse – pubbliche e private – all'interno di un programma coerente di nuove centralità e occasioni di investimento urbano – il business park, l'Università, il nuovo porto turistico, il parco turistico costiero, il sistema dei Musei e delle nuove Polarità culturali della città – che elevano Durazzo al rango che le compete di città di livello nazionale e internazionale;
2. avviare una nuova stagione di interventi urbani nella città e nelle sue periferie interne – aree di degrado e di disagio abitativo e sociale – miranti alla riqualificazione e al rinnovo urbano, al risanamento igienico sanitario e all'elevamento dei suoi standard abitativi e urbani;
3. favorire la creazione di nuovi spazi e attrezzature pubbliche (piazze, passeggiate, parchi e giardini, servizi e reti urbane), dopo gli anni della forzata dismissione del patrimonio pubblico ai vecchi proprietari ante regime, attraverso lo strumento inedito della perequazione urbanistica e il ricorso a procedure ben calibrate di pubblico esproprio e a permutate di proprietà tra l'amministrazione pubblica e i privati;

4. risolvere in positivo, come nuova occasione per l'economia della città e lo sviluppo del turismo culturale, il conflitto tra la gestione – in termini di tutela e di valorizzazione - dei giacimenti archeologici e culturali della città, fortemente lesionati e impoveriti negli anni dello sviluppo edilizio incontrollato, e le attività e i processi edilizi attuali, principale fonte di reddito e di occupazione della città e della sua popolazione;

5. favorire la reintegrazione tra la città e il suo porto, le economie e i flussi ad esso legate (Fonte: Il Piano Regolatore del centro Storico di Durazzo ed il Parco Archeologico della città; Durazzo, Palazzo della Cultura, 22 febbraio 2008).

Detti cambiamenti ed innovazioni costituiranno un volano per lo sviluppo di tutti i settori economici. In questo contesto riteniamo si renda necessario effettuare uno studio di fattibilità volto alla realizzazione di un Centro Fieristico nell'area urbana della Città di Durazzo, al fine di sostenere al meglio le PMI nelle attività di cooperazione e di internazionalizzazione.

Nello specifico per la realizzazione dello studio sarà seguito il seguente iter:

- Quadro conoscitivo generale ed obiettivi dell'intervento;
- Eventuali alternative progettuali;
- Modalità di gestione dell'opera che si andrà a realizzare;
- Fattibilità tecnica ed economica;
- Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica;
- Convenienza economico-sociale;
- Stima del costo di costruzione e di realizzazione.

• *FASE 5 - Informazione e diffusione dei risultati*

Durata 24 mesi

Le attività di informazione sul progetto e diffusione dei risultati sono volte a favorire la massima comunicazione dello stesso e la diffusione dei suoi obiettivi, prodotti e risultati, massimizzando così l'impatto delle azioni progettuali. Al fine di garantire un adeguato processo di coinvolgimento dei diversi soggetti e di stimolare una volontà di integrazione e confronto, è previsto l'utilizzo dei seguenti strumenti: materiale promozionale cartaceo, sito web dedicato, convegno di lancio e articoli su stampa dei quotidiani dei due paesi di riferimento.

Sono previste quindi tre specifiche attività di seguito elencate:

*5.1 – Ideazione logo, grafica e stampa delle brochure di progetto;*

*5.2 – Realizzazione sito web del progetto*

*5.3 – Realizzazione del Convegno di Lancio del Progetto*

## 2. Budget di progetto per tipologia di costo (All. 4)

(Sviluppare il budget del Progetto per tipologia di costi e, per quanto riguarda lo staff di progetto, compilare la tabella B)

## 3. Prospetto riassuntivo dei costi (All. 3)

## 4. Grafico di GANTT (All. 5)

## 5. Auto - sostenibilità dell'iniziativa

Il progetto deve essere considerato a tutti gli effetti un sistema integrato di interventi (mappatura/formazione/studio di fattibilità) finalizzato al concreto sviluppo e rafforzamento del sistema imprenditoriale di Durazzo secondo le logiche della competitività europea.

Si tratta inoltre di un primo step per l'ottenimento di una ulteriore presenza da parte delle imprese italiane nei settori di loro interesse che potranno valutare eventuali investimenti per assicurare una sempre maggiore cooperazione commerciale/produttiva sul mercato di riferimento garantendo così una presenza continuativa e competitiva sul territorio.

La Società Centro Fieristico Srl della Spezia ha già espresso il proprio interesse allo Studio di fattibilità ed alla valutazione della costituzione di una PPP per la costruzione e gestione del Centro Fieristico a Durres.

L'iniziativa di cui al presente progetto prevede un investimento complessivo di € 175.045,00 che verrà finanziato come da prospetto seguente:

<b>Piano di copertura finanziaria</b>			
<b>Fonti</b>	<b>In natura</b>	<b>Finanziari</b>	<b>Totale</b>
Finanziamento legge 84/01		152.860,50	152.860,50
Finanziamento di eventuali partner italiani	12.360,00	8.324,50	20.684,00
Finanziamento di eventuali partner esteri	1.500,00		1.500,00
<b>Totale</b>	<b>13.860,00</b>		<b>175.045,00</b>

In particolare il 87,33% dell'investimento (pari a 152.860,50 €) verrà finanziato con i fondi ex legge 84/01, mentre per il 11,82% dell'iniziativa (pari a 20.684,00 €) è previsto un co-finanziamento dei partner italiani. Ulteriore co-finanziamento dello 0,86% verrà apportato da parte dei partner esteri (pari a 1.500,00 €). E' necessario premettere che l'iniziativa, essendo costituita da attività formative e di assistenza tecnica, non prevede al suo termine la presenza di costi di esercizio o di gestione.



Si desidera sottolineare che il progetto è finalizzato alla creazione di un sistema integrato di promozione dell'offerta commerciale attraverso la redazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione di un centro fieristico, anche attraverso la realizzazione di una public private partnership da realizzare con la società di gestione del centro fieristico della Spezia.

I partner di progetto italiani ed albanesi auspicano un forte coinvolgimento delle imprese italiane, specialmente di quelle già presenti, affinché vi sia un effettivo incremento delle opportunità di cooperazione imprenditoriale, specialmente se i risultati del progetto saranno quelli auspicati.

L'autosostenibilità dell'iniziativa, quindi si incentra sulla previsione di processi di on-going finalizzati ad assicurare l'avvio di un sistema economico integrato. Se verranno siglati accordi di cooperazione, questo porterà alla necessità di reperire fondi sui mercati locali ed internazionali, per sostenere le iniziative di natura infrastrutturale che potranno nascere. A questo fine si elencano di seguito i principali strumenti finanziari attivi in questo paese.

- **BERS**, il cui obiettivo è quello di sostenere i paesi dell'est europeo nella realizzazione delle riforme economiche e strutturali che comprendono i processi di demonopolizzazione, decentralizzazione e privatizzazione.

- **IPA**. Questo strumento ha sostituito una serie di strumenti (PHARE, ISPA, SAPARD e CARDS) e concerne il potenziamento istituzionale, la cooperazione regionale e transfrontaliera, lo sviluppo regionale, lo sviluppo rurale e lo sviluppo delle risorse umane.

- **ENPI**. Lo strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI – European Neighbourhood and Partnership Instrument) promuove la progressiva integrazione economica e una più profonda cooperazione politica tra l'UE e i paesi partner; inoltre intende sfruttare le specifiche opportunità e far fronte alle particolari sfide che derivano dalla vicinanza geografica e che sono comuni all'UE e ai suoi vicini

## **6. Risultati attesi**

Siate precisi e fornite dettagli sufficienti ad assicurare chiarezza, in modo particolare per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi del progetto, i benefici che fluiranno dal progetto e il modo in cui il progetto proposto è rilevante per gli obiettivi della legge.

Il progetto dovrà aver contribuito all'effettivo rafforzamento della cooperazione tra Italia e Albania nella consapevolezza comune delle PMI albanesi ed italiane sulle reciproche opportunità che concretamente i due mercati offrono.

Grazie alla realizzazione delle attività progettuali si otterranno essenzialmente 3 risultati: una approfondita conoscenza del sistema imprenditoriale di Durazzo attraverso la mappatura accurata delle imprese esistenti; una competenza specifica acquisita da parte di manager/funzionari pubblici e privati su come fare impresa e utilizzare gli strumenti a loro disposizione per supportare e promuovere anche all'estero lo sviluppo del sistema economico locale; infine disporre di uno studio di fattibilità che consentirà di valutare le effettive opportunità e rischi inerenti la realizzazione di un centro fieristico.

Nello specifico, in base al dettato della Delibera del Comitato dei Ministri del 20 novembre 2003, il progetto avrà contribuito a sostenere la riforma e la modernizzazione delle PPAA, con particolare riferimento ai principi di *good governance*, ed a incentivare l'acquisizione di nuove competenze (*e-government*), attraverso la formazione di 10 dipendenti della Pubblica Amministrazione di Durazzo. Saranno stati inoltre effettuate attività di consulenza e di trasferimento di know how e di tecnologie finalizzati alla riconversione e allo sviluppo del sistema produttivo locale ed all'attrazione di investimenti esteri diretti, anche attraverso il trasferimento delle esperienze dei distretti industriali italiani.

Come previsto dalla Delibera del Comitato dei Ministri del 20 novembre 2003, mediante il progetto in oggetto saranno stati perseguiti gli obiettivi della promozione e dell'assistenza alle imprese attraverso un censimento delle PMI operanti nel Comune di Durazzo e un'attività di formazione interdisciplinare per 15 PMI albanesi; quest'ultima attività sarà stata effettuata in loco sugli attuali nodi dello sviluppo, nei campi basilari per lo sviluppo del settore privato ed in merito alla Carta Europea delle PMI, strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi supra meglio descritti. Sarà stato inoltre perseguito l'obiettivo di promuovere il raggiungimento di standard adeguati ai Paesi euro - atlantici.

Si prevede che al termine delle fasi e quindi delle specifiche azioni previste dal progetto, saranno raggiunti i seguenti risultati:

- N.1 Mappatura delle PMI del Comune di Durazzo;
- Implementazione della Carta Europea per le PMI;
- N.1 Analisi delle potenzialità delle Piccole e Medie Imprese del Comune di Durazzo in termini promozionali, e di internazionalizzazione;
- Formazione per n. 15 PMI albanesi selezionate tra quelle emerse dallo studio, sui temi della promozione, della cooperazione commerciale e dell'internazionalizzazione (anche attraverso trasferimento di know how da parte di imprese italiane);
- Formazione per n. 10 dipendenti della pubblica amministrazione di Durazzo sui temi della gestione eventi promozionali e fiere (anche attraverso trasferimento di know how da parte di enti pubblici gestori e/o partecipanti a vario titolo in enti fieristici);
- N. 1 Studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione di un centro fieristico nel Comune di Durazzo

## **7. Pubblicazioni e altri output**

La divulgazione e diffusione non solo dei risultati, ma anche dell'attuazione del progetto, si pongono come parti integranti dell'iniziativa stessa.

Al fine di garantire un adeguato processo di coinvolgimento dei diversi soggetti e di stimolare una volontà di integrazione e confronto, si è previsto l'utilizzo dei seguenti strumenti:

- Stampa locale italiana ed estera, sia nella fase iniziale di promozione dell'evento che in quella finale di diffusione dei risultati. L'obiettivo è raggiungere, almeno nella prima fase, non solo i partner, ma

una vasta cerchia di operatori interessati quali le imprese e più genericamente tutte le forze produttive che potranno beneficiare di una positiva ricaduta derivante da questa iniziativa.

- Stampa di un depliant di presentazione del progetto;
- Realizzazione di un sito internet con le finalità sopra descritte. Una delle caratteristiche fondamentali della presenza su Internet e che ne determina il successo, è rappresentata dalla permanenza del messaggio sullo schermo, rispetto a quanto avviene , per esempio per altri mezzi di comunicazione;
- Realizzazione di n.1 mappatura delle imprese presenti nella Municipalità di Durazzo;
- Realizzazione di n. 1 studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione di un centro fieristico nel Comune di Durazzo

## **8. Curriculum Vitae del capo progetto e delle risorse umane impiegate**

### **PROMOTORE**

Camera di Commercio della Spezia

Stefano Senese (si allega curriculum vitae)

Laura Parducci

Alessandra Bronzi

n. 2 persone da identificare

### **PARTNER ITALIANI**

Camera di Commercio di Genova – CLP

n. 2 persone da identificare

Camera di Commercio di Lucca

n. 2 persone da identificare

### **PARTNER ALBANESI**

Municipalità di Durazzo

n. 2 persone da identificare

Camera di Commercio di Durazzo

Mr. Andrea Xhavara (si allega curriculum vitae)

Mrs. Brizida Hoxha (si allega curriculum vitae)